

tti Papae undecimi praelati domestici ac continui ejus commensalis, ec. Tarvisii apud Franciscum Righettinum, 4. Sonosi sotto del Gradenigo parimenti pubblicate le Costituzioni per le monache convertite, e impresse dal detto Pasqualin dal Ponte nel 1680; delle quali notizie son debitore allo stesso Avanzini. Sull' esterior muro della chiesa di san Vito di Trevigi ho letta una lapide che lo ricorda, ed è la seguente: CAEMETERIUM HOC | MDCLXXII AB ILL.^{mo} ET REV.^{mo} D.^o BARTHOLOM.^o GRAD.^{co} EP.^o TARV.^o | CONSECRATUM | MYRIS SEPTVM ET SILICE STRATVM FFIT | PAROCHIAE SVMPITIB.⁹ MDCLXXVJII | ADMODVM R.^{do} D. IO. BAPTA FOLLI PLEB.^o | D.D. PAVLO PIFESIO ET BLASIO CRUCE | FABRICAE CFRATORIBVS. Retta questa diocesi lodevolmente, videsi traslato a quella di Brèscia, e vi fece il solenne ingresso nel 12 agosto 1682. Da quei cittadini viene encomiata la carità veramente apostolica del Gradenigo, la profonda cognizione delle umane e divine cose, e la sollecitudine verso il Seminario de' chericci, cui arricchì di biblioteca sceltissima, di statue, e di pitture insigni. Visitò la sua diocesi nel secondo anno del suo governo, e celebrò un sinodo nel 1685. Diede maggior lustro alla chiesa bresciana coll' introdurvi la congregazione de' chericci regolari Teatini; e ciò fu al primo di settembre 1690; anzi tale affetto ne sentiva che in morendo lasciò alla casa e chiesa loro di molte e rare suppellettili. Non diversamente splendido dimostrossi nel suo testamento inverso la chiesa bresciana e trivigiana, avendo specialmente a quest' ultima lasciati ducati mille, affinché del pro di essi fossero partecipi quelli soli che intervenissero al matutino che si celebra nel coro al levar del sole, siccome avvisami il prelodato abb. Avanzini. Era il Gradenigo a Venezia quando morì a' 29 di luglio 1698. Il suo cadavere trasportato a Brèscia ebbe tumulazione nella cappella di sant' Antonio di quel Duomo nuovo coll' epitaffio che in esatta copia fummi comunicato per lettera del nob. Paolo Brognoli: SEPVLCRVM | BARTHOLOMEI GRADONICI | EPISCOPI | E TARVISINA | AD BRIXIANAM INFLAM ERECTI | CVI HOC SACELLVM | MAGVM SVI REFERT INCREMENTVM | VIXIT ANNOS LXIII | IN EPISCOPATV XVI | DEVLXIT | QVARTO KAL AVGVSTI | MDCXC |

Del Gradenigo vedi l' Ughelli (*Italia Sacra* T. IV, col. 566, e T. V. col. 567, 572) e Giangirolamo Gradenigo (*Brixia Sacra* pag. 595, 596, ove si legge *ELECTI* invece di *EVECTI*. Il parroco di Selva Pietro Brugni nel 1669 fece stampare in Trevigi pel Righettini in 4.^o un

Sacro Tributo di divozione consacrato al merito di mons. Bartolomeo Gradenigo vescovo di Trevigi, opuscolo degno veramente delle gonfiezze, per non dir sciocchezze, del secolo; ed evvi anche del prete e dottor Marco Galanti un panegirico in onore del nostro Gradenigo col titolo *Applausi nell' elezione al vescovato di Treviso dell' ill. et rev. mons. Bartolomeo Gradonigho*, ec. pubblicati con occasione della visita di Mestre. Venezia per il Giuliani MDCLXVIII, in 4.^o

GIROLAMO GRADENIGO altro figliuolo di Daniele, e quindi fratello del vescovo Bartolomeo, nacque nel 1655. Fu podestà di Chioggia dal 1659 al 1661. Quivi leggesi la seguente iscrizione che il rammenta con distinzione, e stà sopra la porta della spaziosa e bella sagrestia di quella Cattedrale:

D. O. M. | FRANCISCI GRASSI EPISCOPI CONSILIO | HIERONYMI GRADONICI PRAETORIS VIGILANTIA | SACRARIUM RECTVM CONSPICITE | IN VTRVMQVE OBSEQVII HOC MONVMENTVM | CONGREGATI EREXERVNT | MDCLXI.

(*Vianelli. Vescovi di Chioggia*, T. II, 280). Fu podestà pure di Verona nel 1666. (*Bianchini. Serie*, ediz. 1760, p. 52) Capitano a Padova nel 1670-71 (*Salomonii Inscript. Urbis* p. 572). Fu provveditore a Palma, e nel 1685 a' 7 di settembre fu eletto procuratore di san Marco de Ultra in luogo di Alvise Dolfin (*Coronelli. Serie*, p. 155). Dopo essere stato Riformatore dello Studio di Padova nel 1685, come dal Papadopoli (T. I, p. 77), e presidente alle Acque, come notò il Cappellari, morì del 1691.

La iscrizione, che non vidi, ho estratta dal *Ritratto di Venezia* di Domenico Martinelli (ediz. 1705, p. 526) e dal mss. Moschiniano, ch'è più corretto. Quantunque non apparisca l'epoca in cui da' due fratelli fu eretta questa memoria al loro padre, io conghieturo che sia stata nel 1682, cioè prima che Bartolomeo passasse alla sede di Brèscia, e prima che Girolamo fosse insignito della veste procuratoria, che non è indicata nella iscrizione.

Ma non posso compiere del tutto questi articoli de' Gradenigo, se non parlo di Giorgio padre di Agostino, che alla sfuggita ho nominato al numero 22, e per cui non trovo più opportuno sito di questo.

Giorgio Gradenigo fu figliuolo di Andrea q. Taddeo, e di Beltramina de' Comberti o Gomberti, o Guberti q. Nicolò, cittadino di Udine, relitta di Giacomo de' Venusti pur di Udine, e